

► TEMPESTA A EST

# Zaporizhzhia resta senza elettricità: «Rischio nucleare»

La centrale salvata ancora dai generatori diesel. Attacco russo con i missili da tre mari. La Lituania: «Putin ha scorte per anni»

di STEFANO PIAZZA

■ Pioggia di bombe sull'Ucraina nelle ultime 24 ore e in particolare sulle regioni di Kharkiv e di Odessa.

Sul suo canale Telegram, il governatore regionale **Oleh Syniehubov** ha scritto che, nell'oblast di Kharkiv, i russi hanno attaccato una serie di «infrastrutture critiche», mentre nell'oblast di Odessa, secondo il governatore **Maksym Marchenko**, «sono state prese di mira una serie di infrastrutture energetiche e la fornitura di elettricità è stata parzialmente interrotta». Per il portavoce del Comando delle forze aeree ucraine, **Yurii Ignat**, «gli attacchi delle unità militari russe all'Ucraina della notte sono partiti da tre mari: il Mar Nero, il Mar d'Azov, il Mar Caspio. Hanno usato tutti i tipi di missili che hanno, anche per distrarre la contraerea».

**Ignat** ha poi spiegato che, oltre ai consueti missili S-300, durante gli attacchi di ieri sono stati sparati anche gli Kh-22, armati con una testata da 950 chili, poi missili anti-radar X-31 e X-59: «Per la prima volta la Russia ha utilizzato nei raid diversi tipi di missili. Sono stati utilizzati ben sei Kinzhal ipersonici a capacità



nucleare, questo è un attacco che non ricordo di aver mai visto prima». Alla Cnn ha poi aggiunto che «a oggi non abbiamo la capacità di contrastare queste armi».

Il portavoce del ministero della Difesa russo, **Igor Konashenkov**, in una nota diffusa da dell'agenzia **Ria Novosti**, ha confermato l'uso dei temutissimi Kinzhal: «Armi di alta precisione a lungo raggio lanciate dall'aria, dal mare e da terra, compresi i missili ipersonici che hanno colpito obiettivi cruciali delle infrastrutture militari, imprese del complesso militare-industriale e strutture energetiche che le alimentano in Ucraina». Poi **Konashenkov** ha spiegato che «gli attacchi missili-

stici di questa notte contro l'Ucraina sono una rappresaglia per gli atti terroristici organizzati dal regime di Kiev nella regione di Bryansk il 2 marzo 2023». Secondo le autorità regionali il bilancio parziale degli attacchi è di almeno 11 morti e 22 feriti.

Ieri, il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky** ha riunito i vertici militari e quelli dell'intelligence e al termine della riunione ha scritto su Telegram: «I bombardamenti di oggi hanno interessato le regioni di Dnipropetrovsk, Zhytomyr, Kirovohrad, Kharkiv, Sumy, Vinnytsia, Leopoli, Ivano-Frankivsk, Odessa, Zaporizhzhia e la città di Kiev». Poi **Zelensky** ha ringraziato le forze di difesa ucraine messe a



**DISTRUZIONE** In alto, alcune persone guardano l'enorme cratere causato da un missile nel dintorni di Kharkiv; a sinistra, un edificio in fiamme [Ansa]

dura prova dai raid russi: «Vi sono grato per la protezione che date alla nostra gente. Dobbiamo garantire la protezione delle infrastrutture energetiche dal fuoco nemico e garantire il rapido ripristino dell'approvvigionamento energetico nelle aree colpite. Nonostante migliaia di attacchi russi, garantiremo tutti insieme l'invincibilità dell'Ucraina. Stiamo lavorando e vinceremo».

A proposito di armi, dalla Lituania arrivano pessime notizie: il direttore dei servizi segreti **Elegijus Paulavicius**, nel corso di una conferenza stampa a Vilnius, ha affermato che chi ritiene che i russi abbiano ormai terminato le risorse si sbaglia, visto che Mosca può

andare avanti ancora per altri due anni: «Le risorse che la Russia ha in questo momento sarebbero sufficienti per continuare la guerra all'attuale intensità per due anni. Per quanto tempo la Russia sarà in grado di condurre la guerra dipenderà anche dal sostegno all'esercito russo da parte di Stati come l'Iran e la Corea del Nord. Ma se si guarda a ciò che la Russia ha oggi, come la riserva strategica, l'equipaggiamento, le munizioni, gli armamenti, può combattere all'attuale intensità per due anni».

Sempre nella giornata di ieri, il direttore generale della Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), **Rafael Grossi**, dopo l'ultimo attacco russo che ha provocato l'interruzione dell'alimentazione dell'impianto, ha di nuovo lanciato l'allarme sulla sicurezza della centrale di Zaporizhzhia (Ucraina meridionale). Davanti al consiglio dei

governatori dell'organismo delle Nazioni Unite a Vienna ha rilasciato questa dichiarazione: «È la più grande centrale nucleare d'Europa, che funziona per la sesta volta con generatori diesel di emergenza. Non si può andare avanti così. Ogni volta è come giocare con il fuoco, ma se permettiamo a questa situazione di estendersi, un giorno la nostra fortuna finirà». Poi il capo dell'Aiea ha di nuovo esortato «tutti a impegnarsi per garantire la sicurezza della centrale».

Così come aumenta il rischio di un disastro nucleare si moltiplicano le notizie false. Ieri, in alcune regioni della Russia, è stato trasmesso da radio e televisioni questo messaggio: «È stato condotto un attacco nucleare. Recatevi immediatamente nei rifugi e prendete le pillole di iodio». Secondo **Ukrinform**, il falso allarme è stato diffuso a Ekaterinburg e nella regione di Sverdlovsk. Successivamente, il ministero russo per le Situazioni di emergenza ha fatto sapere che «i server radiofonici e televisivi erano stati violati. Altri media precisano che l'avviso è arrivato anche sulle tv della regione di Mosca».

Per quanto riguarda la città di **Bakhmut**, **Yevgeny Prigozhin**, proprietario della compagnia russa di mercenari denominata Gruppo Wagner, ha annunciato: «Controlliamo la parte orientale della città, stiamo avanzando anche nel nord». Vero o falso? Secondo alcuni funzionari occidentali che hanno parlato alla Cnn «il sostegno dell'esercito regolare russo al battaglione di mercenari diminuirà di giorno in giorno».

Infine, il ministero degli Esteri di Mosca ha annunciato che da lunedì 13 marzo a Ginevra si svolgeranno gli incontri tra una delegazione russa e i rappresentanti dell'Onu «per l'estensione dell'accordo sull'espansione di grano ucraino dai porti sul Mar Nero, che scadrà il prossimo 17 marzo».

© RIPRODUZIONE ESENATA

# Scontri a Tbilisi, ritirata la legge sugli agenti stranieri

Il Parlamento della Georgia ha revocato l'atto dopo le dure proteste nella capitale. Il presidente **Zourabichvili**: «Dettato da Mosca»

di VALERIO BENEDETTI

■ Mentre in Ucraina i combattimenti non accennano a placarsi, torna a scaldarsi il fronte caucasico. A inizio novembre, con il vertice trilaterale di Sochi, **Vladimir Putin** era riuscito a ricomporre i dissidi tra Armenia e Azerbaigian, evitando così ulteriori noie nel suo «estero vicino». Ora, però, a impensierire il Cremlino, c'è anche la Georgia, che in questi giorni è diventata teatro di violente proteste di piazza.

Il pomo della discordia è rappresentato dal disegno di legge sui cosiddetti «agenti stranieri». In sostanza, la maggioranza di governo - guidata dal partito Sogno georgiano - intendeva registrare presso il ministero della Giustizia come «agenti di influenza straniera» tutti quei media e quelle associazioni (come le Ong) che ricevono più del 20% dei propri finanziamenti da fonti estere. Questa proposta è stata presto ribattezzata «legge russa» dai suoi contestatori, che vi intravedono un assist a Mosca e un ostacolo

all'integrazione della Georgia nell'Unione europea.

Gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine sono stati particolarmente duri, raggiungendo il loro apice mercoledì sera: la sede del Parlamento a Tbilisi è stata presa d'assalto, con diverse bombe molotov lanciate contro gli agenti in tenuta antisommossa. I quali, per disperdere la folla, hanno risposto alle violenze con l'uso di cannoni ad acqua, spray al peperoncino e gas lacrimogeni.

Tra i detrattori del disegno di legge, c'è anche la presidente georgiana, **Salomé Zourabichvili**. Dagli Stati Uniti, dove si trovava in visita, il capo dello Stato ha inviato un appello alla



**IDRANTI** Le proteste a Tbilisi

nazione solidarizzando con gli insorti: «Mi rivolgo a te, che questa sera ti trovi in viale Rustaveli, dove sono stata più volte. Oggi sono a New York con la Statua della libertà alle mie spalle. Questo è un simbolo per il quale la Georgia ha sempre combattuto, per il quale siamo arrivati fino a oggi. Sono con te, perché oggi rappresenti la Georgia libera». Poi, parlando dei mandanti della riforma, **Zourabichvili** è stata perentoria: «Questa legge, di cui nessuno aveva bisogno, non nasce dal nulla. È dettata da Mosca».

La presidente georgiana ha pertanto annunciato il suo veto, che il Parlamento può rigettare. Tuttavia, non ce n'è

stato bisogno, perché il governo - di fronte alle violenze di piazza e alla minaccia di sanzioni da parte di Washington - ha deciso di ritirare il disegno di legge «senza alcuna riserva». Pur ribadendo, però, che la riforma è stata ingiustamente messa in cattiva luce dai media e che non era nata per fare un piacere alla Russia. Dal canto suo, Mosca ha risposto per le rime a **Josep Borrell**, alto rappresentante Ue per gli Affari esteri, e a **Ned Price**, portavoce del dipartimento di Stato americano, i quali avevano aspramente criticato la riforma. «Ora è chiaro perché gli Stati Uniti non sono ancora nell'Unione europea: questa legge è in vigore dal

1938», ha infatti ironizzato **Marija Zakharova**, la portavoce del ministero degli Esteri russo.

Sebbene ci sia chi tema una Maidan in salsa georgiana, ossia l'ennesima «rivolta colorata» eterodiretta da oltre Atlantico, è da rammentare che tutti i partiti del Parlamento di Tbilisi sono europei e filooccidentali. L'impressione, cioè, è che la cosiddetta «legge russa» abbia rappresentato una resa dei conti all'interno della maggioranza. Non va, infatti, dimenticato che **Bidzina Ivanishvili**, uomo più ricco del Paese e leader di Sogno georgiano, ha investito parecchi capitali proprio in Russia.

© RIPRODUZIONE ESENATA

**COMUNE DI IGLESIAS**  
Avviso di Procedura Espressiva  
Comunicazione di avviso del procedimento finalizzato all'approvazione del sito di raccolta rifiuti San Giorgio competente del distretto di pubblica utilità ed occupazione delle aree ai sensi dell'art. 16 comma 5 n. 49 del d.lgs. 267/2001 e s.m.i. L. Avviso snc. documenti progettuali per la verifica delle aree idonee del provvedimento di espansione sono consultabili presso il settore II, Gestione e Pianificazione del Territorio-Ufficio Esperto tel. 0712/74290, via Stabia delle Aere 10 su strada Ippolito Nievo. Comune interessato Comune di IGLESIAS, Comune di GONNESA  
Il Dirigente leg. Pierluigi Castiglione

**FONDAZIONE PONTIROLLO ONLUS INTERCOMUNALE**  
Bando di gara - CG 59676299C  
Questo Ente indice una procedura aperta per l'affidamento per un periodo di 5 anni + rinnovabile rinnovo di 4 anni del servizio di assistenza residenziale da svolgere sia in residenza per anziani di Ostaggio - Cassine Piandello. Importo complessivo € 18.452.817,90 esclusa Iva di cui €18.000,00 per oneri sicurezza. Termine revisione offerte 11/04/2023 h. 12.00. Agenzia glichi: 40042023 h. 12.00. Info e doc: www.pontirolo.it. Procedura di ricorso TAR Lombardia Insc alla GIUCE: 026302023. Il Responsabile del Procedimento - Sara Locatelli

**AZIENDA ULSS N. 7 PEDIEMONTANA**  
AVVISO DI AGGREGAZIONE  
Avviso entro gara europea a procedura aperta telematica per l'affidamento delle forniture di apparecchiature e materiale di consumo per procedure di consultazione ad alibito rivolto. Data 2022-120 SAS - CG 907455025. Non sono permesse o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione.  
Il Direttore UOC Provveditorato Economico e Gestione della Logistica dott.ssa Elisabetta Zaniboni

**COMUNE DI FASANO**  
Esito di gara - CG 952581E88  
Questo ente informa che il 14/02/2023 è stata aggiudicata la procedura aperta per il servizio di recupero e/o smaltimento dei materiali raccolti presso il CCR, alla ditta "Universal Export srl" che ha offerto il ribasso del 11,60% importo complessivo di aggiudicazione € 473.398,05, oltre IVA.  
Il responsabile del procedimento Donato Montanaro

**ARIF - AGENZIA REGIONALE ATTIVITA' IRROGHE E FORESTALI**  
Avviso di ricerca bando di gara  
OGGETTO: Procedura telematica aperta suddivisa in 3 lotti per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei pozzi di emergenza sili e delle stazioni di pressione catalitica, con relative aree di pertinenza, gestiti da A.R.I.F. Puglia nelle province di B.A.T., Bari, Taranto, Brindisi e Lecce, mediante accordo quadro biennale. Nuova gara. Il presente sito con delibera D.G. n. 128 del 23/02/2023, è stata stabilita la revoca della gara pubblicata sulla piattaforma telematica "Compu" per l'appalto dell'accordo quadro in oggetto. Irresponsabile del procedimento Arch. Simona Monosca